

PREFAZIONE

«L'avventura non esiste. È nell'anima di chi la cerca e che la può toccare con mano; svanisce per rinascere molto più lontano, sotto un'altra forma, ai limiti dell'immaginazione.» C'è voluto tutto il talento di Pierre Mac Orlan¹ per cercare di definire con poche parole una nozione così **prettamente** soggettiva. Questa citazione fu peraltro riportata da Jacques Faizant sulla prima pagina del *Figaro* all'indomani della tragica scomparsa di Thierry Sabine.

Cercare **di descrivere in poche righe** la personalità **del fondatore** del rally Parigi Dakar rappresenta una vera e propria sfida.

Nell'opinione di alcuni, che magari davano credito a un'impressione superficiale e fuorviante, tratta da un'intervista, era uno scaltro uomo d'affari, per altri era un generale e una vera volpe del deserto, alla testa di un'armata in marcia, altri ancora lo consideravano l'uomo dell'Avventura degli anni ottanta. Thierry non corrispondeva a nessuna di queste definizioni, anche se, in particolari circostanze, ne manifestava talvolta i tratti caratteriali. Gli esseri eccezionali hanno sempre affascinato. In primo luogo, perché suscitano un'ammirazione che arriva fino all'adorazione e che, in generale, si accompagna, per converso, a un odio feroce.

Thierry Sabine non sfuggiva alla regola, secondo l'espressione consacrata: «Non lasciava indifferente nessuno, era adorato o detestato».

¹ Pierre Mac Orlan, nome d'arte di Pierre Dumarchais (Péronne, 1882 – Saint-Cyr-sur-Morin, 1970), fu un artista e scrittore francese. Fu membro del «Collegio di patafisica» e dell'Académie Goncourt e scrisse centotrenta libri e sessantacinque canzoni.

Aggiungo che tutti coloro che ebbero l'occasione di conoscerlo più da vicino, di trascorrere del tempo assieme a lui, sono stati inevitabilmente soggiogati dal suo fascino che fu forse l'arma più temibile, il talento più trainante che Thierry potesse utilizzare per portare a compimento le sue iniziative più folli. Così vuole ricordarlo François Siegel, direttore di *VSD*² e suo amico d'infanzia: «Quando avevamo delle discussioni di lavoro su qualche aspetto specifico e non riuscivamo a raggiungere un compromesso soddisfacente, finiva sempre per affermare, con un grande sorriso fascinoso e ammaliante: “In ogni caso, non preoccuparti, sai benissimo che alla fine ci metteremo d'accordo”». Un modo molto elegante per far capire quanto fosse difficile resistergli quando voleva qualcosa o qualcuno. Va, infatti, chiarito fin dal principio che pochi sarebbero stati in grado di opporsi a lui, si trattasse di dirigenti di imprese, di presidenti di Federazioni sportive, di responsabili di grandi gruppi di media o di agenzie di pubblicità, e persino di ministri o di autorità governative.

2 Famoso settimanale francese che prende il nome dalle iniziali *Vendredi*, *Samedi*, *Dimanche*, anche sponsor della Parigi Dakar.